



# VALMALENCO

segnala le tue notizie a: [centro.valle@giomaledisondrio.it](mailto:centro.valle@giomaledisondrio.it)

**CHIESA** E' stata benedetta domenica la scultura della Madonna destinata al Santo Padre

## La statua per il Papa è pronta a partire

*Realizzata grazie alla collaborazione tra Serpentino e Graniti e l'artista Bricalli*

**CHIESA IN VALMALENCO** (gdl) Dalla Valmalenco direttamente in Vaticano, la bella statua della Madonna che scioglie i nodi arriverà al cospetto di Papa Francesco.

Domenica scorsa l'effigie, gelosamente custodita nel Santuario degli Alpini di Chiesa, è stata benedetta in occasione di una solenne funzione, celebrata dal parroco don **Alfonso Rossi**. La cerimonia è stata seguita da numerose persone provenienti sia dalla Valmalenco sia da altre parti della Valtellina. I fedeli, che hanno partecipato con grande attenzione e anche commozione, hanno potuto così ammirare la scultura in serpentino realizzata dall'artista **Roberto Bricalli**, in collaborazione con la Serpentino e Graniti di Chiuro.

«Un grazie di cuore vogliamo rivolgere a don Alfonso per aver saputo organizzare al meglio l'evento ed essere riuscito a coinvolgere tutta la comunità, specialmente bambini e ragazzi - dichiarano **Laura ed Emilio Cabello**, titolari dell'azienda - Un doveroso ringraziamento anche ai nostri collaboratori che hanno seguito tutte le fasi di lavorazione presso lo stabilimento della Serpentino e Graniti, coordinati da nostro figlio **Pietro** che ha gestito anche il difficoltoso collocamento nel Santuario della scultura del peso di



oltre 10 quintali ed alta 3 metri. Naturalmente un ringraziamento anche allo scultore Roberto Bricalli che sotto nostra indicazione ha realizzato l'attuale scultura della Madonna che scioglie i nodi». La famiglia Ca-

bello ringrazia altresì il coro Armonie in Voce, che ha animato la messa, resa ancor più solenne dalla presenza dei Carabinieri in grande uniforme.

«Siamo state onorate di aver cantato in occasione di un even-

to di grande importanza come quello di domenica - racconta **Daria Chiecchi**, maestro del coro - Alcune donne del nostro gruppo sono devote da tempo alla Madonna che scioglie i nodi. Altre si sono avvicinate a lei in questa occasione».

«Adesso non ci resta che



### FESTA

Grandissima la partecipazione alla messa di domenica scorsa. Tanti i chierichetti presenti assieme alle donne in costume tipico e alla famiglia Cabello, protagonista dell'iniziativa

### TORRE

**Il Torreggio sarà messo in sicurezza, al via i lavori**

**TORRE DI SANTA MARIA** (gms) Partiranno settimana prossima i lavori di messa in sicurezza del torrente Torreggio dove minaccia la frana di Ciappanico. «Si tratta di un lavoro importante - spiega il sindaco di Torre, **Mauro Decio Cometti** - L'appalto, di 12 milioni di euro, è gestito da Provincia e Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PROPOSTA

«Lo sci alpinismo deve diventare uno sport olimpico»

**CHIESA IN VALMALENCO** (gdl) Inserire lo sci alpinismo tra le discipline olimpiche. E' questa la proposta che il comitato organizzatore dei mondiali di snowboard in Valmalenco sottoporrà ufficialmente ai vertici della federazione sportiva russa in occasione delle olimpiadi invernali di Sochi. L'idea è stata lanciata, in prima persona, da **Dario Ruttico**, vice presidente della Comunità montana di Sondrio, ente facente parte del comitato assieme a Funivia al Bernina, Unione dei Comuni della Valmalenco e Consorzio turistico. «Inizialmente abbiamo parlato di questa proposta agli esponenti della nazionale freestyle ski russa, in ritiro pre-olimpico dal 16 al 31 gennaio all'Alpe Palù, e loro - spiega Ruttico - ci hanno garantito che ci supporteranno tramite la loro federazione. Infatti ci hanno invitato a Sochi, dove assisteremo alle gare di snowboard e alla performance della campionessa valtellinese di short track, **Arianna Fontana**». L'inserimento dello sci alpinismo tra gli sport olimpici avrebbe, per Ruttico, una ricaduta positiva su tutto il territorio provinciale. «Anzitutto sarebbe un meritato riconoscimento per gli atleti e le società, che con impegno e serietà svolgono uno sport durissimo, che ha portato ad avere in Valtellina campioni del mondo della specialità. In secondo luogo costituirebbe un'occasione unica per valorizzare il territorio e le aziende valtellinesi leader nelle produzioni legate a questa disciplina sportiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Benedetta la statua per Papa Francesco

Grande emozione ieri a Chiesa in Valmalenco durante la Messa per la Madonna che scioglie i nodi. Realizzata in serpentino da Roberto Bricalli, sarà un gradito dono della famiglia Lenatti-Cabello

## Chiesa in Valmalenco

ELISABETTA DEL CURTO

Grande emozione, ieri mattina, nel Santuario della Madonna degli Alpini di Chiesa in Valmalenco, per la benedizione della statua della Madonna che scioglie i nodi, voluta dalla famiglia di Laura Lenatti ed Emilio Cabello, da portare in dono a Papa Francesco.

### La benedizione

Ad aspergere con l'acqua benedetta la statua in serpentino locale, realizzata dallo scultore talamonese Roberto Bricalli, è stato don Alfonso Rossi, parroco di Chiesa, che ha officiato la Santa Messa affiancato da Roberto Bernasconi, diacono permanente e direttore generale della Caritas diocesana di Como.

Alla presenza della famiglia Lenatti-Cabello al completo, a partire dal capostipite, Emilio, con la moglie Laura, presidente della ditta di famiglia, la Serpentina e Graniti di Chiuro, e i figli Pietro, (insieme alla moglie Anna e alla figlia Petra), Cesare e Adele.

Sono stati loro, i primi, appena dopo don Alfonso, a portarsi alla statua benedetta della Madonna che scioglie i nodi, per baciarla nel segno di una venerazione che arriva da lontano.

Precisamente dall'Argentina,

terra natale di Papa Francesco, ma, ancor prima, dalla Germania, perché è lì, ad Asburgo, vicino a Monaco, che Papa Francesco, nel 1984, in veste di giovane sacerdote gesuita in Germania per motivi di studio, è entrato in contatto con questa figura di Maria, letteralmente innamoratosene.

L'ha vista ritratta dal pittore bavarese Johann Melchior Schmittner, in un dipinto del 1700 custodito dentro la chiesa di Sankt Peter am Perlach, nella diocesi di Joseph Ratzinger, e l'ha riprodotta su immagini poi distribuite nella propria diocesi di appartenenza, quella di Buenos Aires.

Il primo dipinto ritraente la Madonna è stato collocato nell'Università El Salvador di Buenos Aires l'8 dicembre del 1996, ma poi spostato nella chiesa di San José del Talar, nel centro della capitale argentina, divenendo oggetto di intensa venerazione pari a quella della sua terra di provenienza, la Germania di Benedetto XVI.

E don Alfonso Rossi non ha mancato, in sede di benedizione della statua, di notare questo parallelismo fra Papa Francesco e Papa Benedetto, in termini di background devozionale, ricordando, peraltro, che già la famiglia Lenatti-Cabello aveva donato, proprio a Benedetto XVI,

un'altra statua in serpentino della Madonna, ma, in quel caso, della Vergine di Tirano, poi collocata nei giardini di Castel Gandolfo.

Non è dato, invece, ancora sapere dove verrà posta la statua della Madonna che scioglie i nodi, che sono, poi, quelli che "legano", intricandole, le esistenze di molti, come singoli e in famiglia, in quanto la famiglia Lenatti-Cabello è in attesa di avere ragguagli, in tal senso, dal Vaticano stesso.

### Il viaggio a Roma

«Appena avremo comunicazioni dalla segreteria del Papa al riguardo - assicura Laura Lenatti Cabello - provvederemo a portare a Roma la statua in serpentino locale».

La cui fattura è stata apprezzata da tutti i presenti, uno stuolo di autorità civili e militari che non hanno voluto mancare all'appuntamento, fra cui, **Girolamo Fabiano**, Questore di Sondrio, **Alessandro Di Roio**, comandante della Stazione dei Carabinieri di Chiesa, **Tiziano Rama**, comandante della Polizia Locale, oltre a **Costantino Tornadù**, vicepresidente della Provincia, **Tiziano Maffezzini**, presidente della Comunità Montana di Sondrio, **Miriam Longhini**, sindaco di Chiesa, e **Marco Negrini**, sindaco di Lanzada. ■

Il Papa è molto devoto a questa figura religiosa



### Tutti in chiesa

1. Madonna degli Alpini gremita ieri per la solenne cerimonia religiosa dedicata alla benedizione della statua a cui hanno preso parte molte autorità

2. Il parroco don Alfonso Rossi e la famiglia Lenatti-Cabello che dalla Valmalenco ha donato la statua  
FOTO GIANATTI

## Necrologie

Partecipazioni al lutto

Anniversari

Si ricevono presso gli uffici di SONDRIO via N. Sauro 13

da lunedì a venerdì ore 9,00 - 12,30  
14,00 - 18,00

Tel. 0342.200382  
Fax 0342.573063

Servizio telefonico tutti i giorni sabato e festivi

Feriali 9,00 - 12,30  
14,00 - 21,30  
Sabato 8,30 - 12,30  
17,30 - 21,30  
Festivi 17,00 - 21,30

Tel. 0342.200382  
Fax 031.582233  
E-mail necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia  
SPM PUBBLICITÀ  
Servizi Servizi S.r.l.  
Divisione SPM

## Le memorie di Padre Luigi ora in un libro

### Lanzada

Sabato sera, Lanzada, ha ricordato la figura di Padre Luigi Sertore, il missionario salesiano morto il 28 gennaio del 2013 a La Vega, nella Repubblica Dominicana dove operava da anni come missionario.

«Anche durante la malattia, nostro zio, nonostante la febbre a 38, dal suo letto d'ospedale riceveva tutti. Una processione di gente che veniva a salutarlo, a farsi confessare, a chiedere consiglio. Gli dicevamo di stare un po' tranquillo, di sospendere le visite, ma, lui, niente. Voleva che non mandassimo via nessuno», è la testimonianza di Enrica, moglie di Giacomo Sertore, nipote diretto di Padre Luigi.

E per ricordare in modo del tutto degno il loro zio missionario, i nipoti lanzadesi, in primis Enrica e Giacomo, hanno curato la pubblicazione delle sue memorie, unitamente al carteggio intrattenuto coi parrochiani di Lanzada tramite il Bollettino parrocchiale, e a testimonianze raccolte tanto

nel suo paese d'origine quanto in terra di missione.

Il risultato è un libro di grande interesse, dal titolo "Padre Luigi Sertore, cuore generoso e mani operose di un missionario", edito col contributo dell'Istituto Salesiano don Bosco di Sondrio, della Parrocchia di Lanzada, del Comune di Lanzada, del Mercato dell'Usato di Torre di Santa Maria, e della Fondazione Credito Valtellinese.

### La presentazione del libro

Libro che è stato presentato sabato sera nella sala Maria Ausiliatrice dell'oratorio lanzadese alla presenza di don Claudio Rossatti, parroco del posto, di don Enzo Dei Cas, direttore dei Salesiani di Sondrio, di Enrica Sertore, e di Nicola Bergomi, che ha coordinato con slancio la serata.

In sala anche don Alfonso Rossi, parroco di Chiesa, ma originario di Lanzada, don Michele Parolini, vicario in Collegiata e alla Beata Vergine del Rosario di Sondrio, suor



La copertina del libro che ricorda l'opera del missionario lanzadese

Amanzia, in servizio a Lanzada, e, il sindaco del posto, Marco Negrini.

Toccante la testimonianza di suor Amanzia che ha ricordato padre Sertore «come intento in chiesa a pregare per ore e ore - ha detto -». Una cosa mai vista. E se entrava qualcuno, nella nostra parrocchiale, che voleva confessarsi, lui, era subito disponibile. Speriamo che possano venire avanti altre vocazioni, pari alla sua». Ha concluso suor Amanzia rivolgendosi a Nicola Bergomi, tirato, allo scopo, dalla giacchetta da più parti, ma al momento

intenzionato a declinare l'invito.

Lungo e dettagliato l'excursus fatto da don Enzo Dei Cas che si è addentrato nella vita missionaria e salesiana di Padre Sertore, mentre Enrica ha riferito della sua esperienza di anni al fianco dello zio, ospitato in casa durante i soggiorni a Lanzada, e assistito anche nel suo letto d'ospedale.

«Non aveva niente di suo - ha ricordato - era riuscito a regalare ai poveri anche la biancheria intima che gli avevamo comprato quest'estate. Una cosa incredibile». ■ E.Del.

## Amici del Monte per un anno trovano casa nell'ex municipio

### Montagna

È appena nata ma ha già trovato casa l'Ammi, l'Associazione Amici del Monte di Montagna. Insieme, alla quale il Comune ha concesso l'utilizzo di uno dei locali che si trovano nel palazzo che un tempo ospitava il municipio di Montagna in Valtellina.

Fino al dicembre del 2014 l'Ammi potrà disporre di questi spazi. Il sodalizio si sta costituendo per iniziativa di alcuni proprietari di Carnale e San Giovanni, località che si nodano sul versante retico, popolate soprattutto durante i mesi estivi.

Si tratta sostanzialmente di un'associazione di promozione sociale, una onlus senza scopo di lucro impegnata principalmente nella valorizzazione e nella tutela del territorio, che ha tra i suoi obiettivi fondamentali la promozione di iniziative per la salvaguardia e la manutenzione dell'ambiente. Inoltre, come spiega il municipio, l'Ammi cercherà anche di accrescere un sano spirito aggregativo attraverso l'organizzazione di iniziative ricreative, sportive e culturali, non daultimo cercherà «la collaborazione con tutti gli organismi pubblici privati a vari livelli». ■ D.Luc.